6

INCONTRO CON I VERTICI DEL 118 AD ALESSANDRIA

I sindaci rivendicano l'ambulanza

Fabrizio Brignolo e i colleghi dell'Asl contrari a restare senza "medicalizzata" di notte

SELMA CHIOSSO
ASTI

Tecnicamente si chiama «riorganizzazione del 118», ma, come in altri campi spesso queste formule indicano tagli, trasferimenti, spostamenti. E ogni «riorganizzazione» inevitabilmente scontenta tutti.

Per questo Fabrizio Brignolo, sindaco di Asti, ha convocato una riunione dei sindaci dell'Asl (di cui è presidente) nella sede centrale del 118 di Alessandria (di cui Asti fa parte). Il fine è quello di incontrare i responsabili del servizio insieme ad Ida Grossi, direttore generale Asl di Asti.

Al centro della questione ci sono le ambulanze dell'ospedale che ora passeranno al 118. Una è medicalizzata (con medico a bordo) ed è in servizio «h 24», giorno e notte. Serve per trasportare pazienti da un ospedale all'altro e non per il soccorso su strada o in casa. Poi ci sono le «h12» diurne: una per trasporti non urgenti di persone o cose, l'altra di base (barellieri e autisti). E qui si apre una guerra di numeri.In un'ottica di riorganizzazione il 118 ha deciso di eliminare l'ambulanza medicalizzata in servizio al Massaja di notte per i trasporti secondari e in «cambio» di aggiungere una ambulanza di giorno. In caso di trasporti da ospedale ad ospedale sarebbe il 118 provinciale a mandare una ambulanza medicalizzata.

I servizi svolti dalla medicalizzata sarebbero all'incirca 400 all'anno, troppo pochi secondo il 118 a confronto di altre medicalizzate che in un anno vengono utilizzate dai 3000 ai 7000 servizi. Mentre sarebbe utile una ambulanza in più di giorno perchè in provincia le richieste di soccorso che arrivano alla centrale sono in vetta alla classifica regionale, nonostante ci siano province più popolose. I sindaci e il presidente della Provincia però non la pensano così.

Fabrizio Brignolo

Spiega Fabrizio Brignolo, sindaco di Asti: «Dopo contatti e verifiche informali tra Croce Rossa e Croce Verde (che ad Asti gestiscono con le ambulanze i trasporti dei malati e degli infortunati in regime di emergenza) e i responsabili del servizio di 118, abbiamo deciso questo incontro per fare chiarezza sulla riorganizzazione del servizio. Si parla di un aumento del numero di ambulanze in orario diurno, cui corrisponderebbe però la riduzione di una unità in servizio notturno, compensata dall'aggiunta di un'auto medica che sarebbe di stanza ad Alessandria. I sindaci astigiani temono che tutto questo possa comportare di notte una riduzione della copertura e della celerità di intervento nella nostra provincia e creare anche problemi occupazionali alla Croce Rossa e alla Croce Verde».

Marco Gabusi

Il primo a protestare era stato Marco Gabusi, presidente della Provincia e sindaco di Canelli: ««Sono due le cose che proprio non riesco a capire. Si parla del riassetto del 118 piemontese e poi si scopre che questo non è altro che il taglio dell'unità di rianimazione di Asti.Ci tolgono un mezzo d'emergenza ad Asti ed attivano l'auto medica ad Alessandria. Se proprio non si può fare a meno di questa soppressione che la base dell'automedica sia Asti».

L'automedica, già in servizio in più regioni, è un mezzo che trasporta medico ed infermiere. Può entrare in servizio sia sulle emergenze, portando il personale sanitario sul luogo dell'incidente dove c'è già l'ambulanza di base o può assistere le pubbliche assistenze durante i trasferimenti di pazienti.

I numeri

In provincia di Asti attualmente ci sono 4 ambulanze medicalizzate e 3 basi ; una con infermiere a Canelli; e 20 estemporanee (con solo volontari).



Ambulanze I servizi notturni sono inferiori a quelli diurni ma i sindaci sono contrari alla eliminazione dell' ambulanza al Massaja

